



Giuliano Merz

## Parlando, scrivendo, dubitando Un lontano parente ...

### NOTE

<sup>1</sup> A titolo di curiosità – e poiché anche i numeri hanno un loro posto in grammatica – vi riporto qui alcuni dati sulla consistenza di queste classi nel nostro lessico. Lo farò servendomi di uno, quello di Tullio De Mauro, dei tre dizionari che uso costantemente (gli altri due sono rispettivamente il Sabatini/Coletti e il Garzanti). Nell'opera in questione sono elencati 126385 lemmi di una sola parola, di questi 73644 sono sostantivi, 17495 verbi e ben 34246 aggettivi.

<sup>2</sup> Serianni, Luca: Italiano. Grammatica, sintassi, dubbi. Milano, Garzanti 2000: cap. V, § 4

<sup>3</sup> Ibidem, cap. V, § 31

<sup>4</sup> Ibidem, cap. V, § 32

<sup>5</sup> M. Dardano / P. Trifone: Grammatica italiana – con nozioni di linguistica. Bologna, Zanichelli 1995 (3a ediz.), § 13.6

<sup>6</sup> Serianni, op. cit., cap. V, §§ 32, 34 e 37

<sup>7</sup> Ceppellini, Vincenzo: "Nuovo dizionario pratico di grammatica e linguistica"; Novara, De Agostini 2001

<sup>8</sup> L. e G. Lepschy: La lingua italiana. Storia, varietà dell'uso, grammatica. Milano, Bompiani 2002 (6a ediz.). Il sesto capitolo – "Sedici punti di sintassi" (pp. 144-210) – del pregevole volumetto si occupa di "Posizione degli aggettivi", accennando però in sole 17 righe alla nostra questione (pp. 166-167).

<sup>9</sup> Wolfgang Reumuth/Otto Winkelmann, Praktische Grammatik der italienischen Sprache, Wilhelmsfeld, G. Egert 2001 (6a ediz.: la 1a è del 1989); 425 pp.

<sup>10</sup> Herwig Krenn: Italienische Grammatik. München, Hueber 2000 (3a ediz.); 690 pp.

<sup>11</sup> ibidem, pp. 94-176

<sup>12</sup> Una lista di 57 simili agg., con traduz. in tedesco, in H. Krenn, op. cit., pp. 111-112

non è certamente *un parente lontano*: nei due sintagmi noi percepiamo subito la differenza di significato, così come avviene per un *fantastico racconto* o un *popolare cantante* e per il loro 'inverso'. In questa puntata ci occuperemo dell'aggettivo e di certe sue particolarità. Nelle grammatiche della lingua italiana esso viene comunemente suddiviso in determinativo e qualificativo. Al primo sottogruppo appartengono sottocategorie ben note come i possessivi, i numerali (cardinali, ordinali, moltiplicativi, distributivi ecc.), i dimostrativi, gli indefiniti (: alcune, nessun, pochi, tutta ecc.) e gli interrogativi (: quali, quante ecc.); nel loro insieme esse formano una 'lista chiusa', una che non può essere arricchita da nuovi elementi; per il gruppo dei qualificativi, invece, si parla di inventario aperto: il numero dei componenti che ne possono far parte è teoricamente illimitato<sup>1</sup>. All'interno di questi ultimi si colloca la sottocategoria degli aggettivi di relazione: essi "sono aggettivi denominativi (nazione > nazionale, filosofia > filosofica)", secondo la definizione che ne fornisce il Serianni<sup>2</sup>. Le varie grammatiche, esaurite queste classificazioni e la trattazione morfologica degli aggettivi, si occupano tutte anche della "posizione dell'aggettivo qualificativo", cercando di stabilire delle regole per i casi in cui esso debba o precedere o seguire il nome.

"Per quanto riguarda la collocazione dell'aggettivo di relazione, si osservi che nell'italiano contemporaneo esso è di norma posposto al nome cui si riferisce"<sup>3</sup>. Per gli aggettivi 'non derivati' viene introdotto il concetto di *descrittivo* e *restrittivo*. "La funzione restrittiva si attua quando esso aggiunge al nome una qualificazione distintiva e limitativa, che lo individua (...) come l'unico dotato di una certa qualità"<sup>4</sup> – in questa funzione detti aggettivi seguono il nome, come in *un bicchiere di vino buono* (non di quello mediocre), *è stata una trasferta breve* (non una di molte ore), *la figlia giovane del direttore* (non quella anziana) ecc. Gli stessi si collocano davanti al nome quando sono usati in "funzione descrittiva", quando cioè "precisano un tratto semantico costitutivo del nome, oggettivo (la candida neve, il dolce miele [...]) o semplicemente ritenuto tale per tradizione (l'astuta volpe, il feroce leone)"<sup>5</sup>.

Nel contesto della collocazione pre- o postnominale il manuale di Dardano/Trifone non tratta affatto gli aggettivi come quelli a cui si riferisce il titolo di questo mese, mentre il Serianni ne parla soltanto di sfuggita<sup>6</sup>. Anche altre pubblicazioni, dalle quali ci saremmo aspettati delle analisi approfondite, come il dizionario di grammatica del Ceppellini<sup>7</sup> o come *La lingua italiana* di Laura e Giulio Lepschy<sup>8</sup>, non entrano specificamente nel merito della questione, e precisamente l'esistenza di aggettivi, tutti frequenti, che assumono questo o quel significato se usati davanti o dietro il nome. Uno sguardo a grammatiche dell'italiano per germanofoni, in particolare a quelle di Reumuth/Winkelmann<sup>9</sup> e di Krenn<sup>10</sup>, ci permette di reperire qualche particolare approfondimento raccogliere qualche notizia in più – la seconda, p.es., dedica all'aggettivo in italiano qualcosa come 82 pagine<sup>11</sup> e in questa trattazione propone una lista di 24 aggettivi "bisemantici", tutti del tipo come il citato *lontano*. Anticipo subito che nella mia elencazione se ne trovano 46, la vedremo tra un po', prima riepiloghiamo, schematizzandolo, il comportamento sintattico di questa categoria grammaticale. Rispetto al nome (N) gli aggettivi (A) possono essere

**postnominali** (NA)

appartengono a questa classe:

gli aggettivi derivati: denominali, deverbali (anche participi)

gli aggettivi alterati (tipo *dolciastro*, *grassoccio*, *magrolino*, *poverello* ecc.)

gli aggettivi indicanti nazionalità

gli aggettivi indicanti colori (compresi quelli come *azzurrognolo*, *verdastro* ecc.)

gli aggettivi indicanti forme

**prenominali** (AN)

i 46 aggettivi, elencati qui sotto, che sono prenominali solo nel significato figurato

tutti i postnominali (!) - tranne gli alterati e, salvo rari e specialissimi contesti, le forme - se formano superlativi in -issimo; vedi un *italianissimo indirizzo di saluto*, *i suoi azzurrissimi occhi* e sim.

**biposizionali** (AN / NA)

tutti quelli che non appartengono alle due classi precedenti: vedi, solo per citarne alcuni, *felice*, *grandioso*, *improvviso*, *lento*, *modesto*, *netto*, *orribile*, *preciso*, *relativo*, *simpatico*, *tragico*, *unico* ecc.<sup>12</sup>

Sia i prenominali sia i biposizionali stanno obbligatoriamente in posizione postnominale (NA) se

1) l'aggettivo in questione viene 'modificato' (: espansione a sinistra; generalmente tramite avverbi); sintagmi del tipo: una simpatica ragazza > una ragazza **abbastanza simpatica**

2) viene 'determinato' (: espansione a destra; di solito si tratta di reggenze preposizionali); sintagmi del tipo: un bravissimo musicista > un musicista **bravissimo nell'improvvisare**

3) viene modificato E determinato; sintagmi del tipo: una poesia **molto amata da tutti**, un posto **veramente caro a tante persone** ...

Ed eccovi, infine, l'elenco di questi particolari aggettivi, 'speciali' visto che nella combinazione N+A hanno il loro significato originario, mentre in A + N il significato un altro, uno che possiamo definire figurato o traslato.

alto	medesimo
antico	miserabile
autentico	modesto
bello	nuovo
buono	onesto
caro	originale
cattivo	particolare
certo	pauroso
chiaro	piccolo
classico	pietoso
comune	popolare
curioso	povero
diverente	puro
discreto	semplice
diverso	solo
falso	stesso
familiare	superbo
fantastico	umile
forte	unico
giovane	vario
grande	vecchio
grosso	vile
lontano	volgare

Confrontate le differenze semantiche, di significato dunque, fra un alto funzionario / un funzionario alto  
un'antica rivalità / una villa antica  
un falso poliziotto / un poliziotto falso  
un volgare testo / un testo volgare ...  
(se nel caso di qualche aggettivo non dovesse risultare chiaro il significato 2, scrivetemi).

Con questo mi congedo dandovi appuntamento al prossimo mese.

Grazie per l'attenzione  
dal vostro Giuliano Merz

e-mail: gmerz@rom.unizh.ch